

■ PRAIA A MARE «Senza il nostro intervento la situazione sarebbe rimasta immutata»

«Scarichi fognari nella Fiumarella»

Italia nostra replica ad alcune affermazioni del sindaco Antonio Praticò

PRAIA A MARE - «Non possiamo accettare, senza replicare, di essere additati, in modo del tutto incomprensibile e non veritiero, come coloro a cui non stanno a cuore il bene di Praia a Mare e la sua immagine per aver evidenziato una gravissima situazione di inquinamento del Canale Fiumarella, fortemente pregiudizievole, questo sì, per l'immagine e l'economia di un paese come Praia a Mare che invece ha tutte le risorse per offrire di sé una immagine credibile, vera e non ingannevole come si vorrebbe».

La sezione dell'alto Tirreno cosentino di Italia nostra torna sulla questione del canale Fiumarella. Nei giorni



La foce della Fiumarella

scorsi, il sindaco aveva confermato le indagini della Polizia locale ed aveva puntato il dito, senza indicare persone o associazioni, su chi «non vuole il bene della città». Italia nostra è interve-

nuta più volte sulla questione Fiumarella. «Siamo convinti - scrivono gli ambientalisti - che senza l'intervento di Italia Nostra e senza il coinvolgimento della pubblica opinione attraverso i mezzi di informazione la situazione della Fiumarella sarebbe rimasta immutata, come lo è stata per anni».

Sarebbe stato opportuno, secondo Italia nostra: «Fare della sana a salutare disamina delle sottovalutazioni e dei ritardi che ci sono stati nell'affrontare la questione della bonifica del Canale Fiumarella, per gli scarichi inquinanti che ora vengono alla luce». Il «problema» Fiumarella, noto da anni, è esploso il 19 febbraio 2016,

quando le acque di balneazione a sinistra del canale per una lunghezza di 777 metri sono state dichiarate per la prima volta «scarse», quindi non balneabili.

«La cosa - scrive Italia nostra - avrebbe dovuto destare subito la massima attenzione ed il ricorso ad azioni concrete. Invece non è stato così. Di contro, Italia Nostra ha subito richiesto alle autorità locali e regionali preposte che prima dell'inizio della stagione estiva venissero attivati interventi urgenti, illustrando i vari aspetti della questione». Il 13 maggio 2016 Italia nostra ha formalizzato l'accesso alle informazioni ambientali chiedendo alla Regione Ca-

labria ed al Comune di Praia a Mare, «che non ha dato alcuna risposta», quali fossero o sarebbero state le misure prese o da prendere per la risoluzione del problema sia dell'inquinamento della Fiumarella che, conseguentemente, delle acque di balneazione. Sono numerose le richieste di accesso alle informazioni ambientali, fino al dicembre scorso: questo a dimostrazione, sostiene Italia nostra: «della inesattezza di alcune affermazioni, quando viene scritto che «non ci si preoccupa di come stanno le cose e quali sono state le iniziative assunte da parte dell'Ente».

m.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA